

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4014 del 21/07/2026
Oggetto	Bonifica Siti Contaminati, Parte Quarta, Titolo V, D.Lgs. 152/2006. - Diffida con ordinanza ex art. 244 D.Lgs. 152/2006, a provvedere alle procedure di bonifica relativamente al sito denominato: Impianti Produttivi, via Selice 6-9, MORDANO (BO).
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4195 del 20/07/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Bologna
Responsabile adottante	LEONARDO PALUMBO

Questo giorno ventuno LUGLIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Oggetto: Bonifica Siti Contaminati, Parte Quarta, Titolo V, D.Lgs. 152/2006.
Diffida con ordinanza ex art. 244 D.Lgs. 152/2006, a provvedere alle procedure di bonifica relativamente al sito denominato: Impianti Produttivi, via Selice 6-9, MORDANO (BO).

AREA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E ENERGIA METROPOLITANA

IL RESPONSABILE

Premesso che:

- Nel luglio 2017, nell'ambito di un audit ambientale condotto dalla ditta SACMI IMOLA S.C. (proprietaria del sito in cui opera la ditta Defranceschi dal 2016), sono stati registrati valori eccedenti le CSC (Tabella 2, Parte IV, All. 5 del D.Lgs. 152/2006) per i composti alifatici clorurati (cancerogeni e non cancerogeni), composti alogenati, Ferro e Manganese, nella sola matrice acque sotterranee, nel settore nord dello stabilimento Defranceschi, al confine con la proprietà Re.Ma.Ind.;
- la ditta Defranceschi, sita in via Selice n.6, Mordano, fin dall'avvio dell'attività risalente al 1989, ha sempre svolto attività di produzione e vendita di macchine enologiche e serbatoi, nonché di manutenzione degli stessi;
- nell'agosto 2017, alla luce dei superamenti riscontrati nella matrice acque sotterranee, sono state messe in atto dalla ditta Defranceschi, misure di messa in sicurezza d'emergenza consistenti nello spurgo periodico dei piezometri Pz2 e Pz3;
- nel corso del 2018 è stato eseguito un approfondimento della caratterizzazione del sito Defranceschi mediante il prelievo di campioni di terreno e l'installazione di ulteriori 9 piezometri che si sono attestati sia nella falda più superficiale che in quella più profonda (di cui n.3 superficiali con fenestrazione da 3 a 12 m da p.c. e n.6 profondi con fenestrazione da 14 a 25 m da p.c.).

Le nuove indagini ambientali hanno confermato la contaminazione della matrice acque sotterranee, in entrambe le falde acquifere interessate, senza però individuare una sorgente di contaminazione nell'area di Defranceschi. Le concentrazioni di contaminazione sono risultate maggiori nella zona di confine con la ditta Re.Ma.Ind., pertanto, al fine di ricostruire la geometria della sorgente secondaria oltre i confini del sito, nel 2019 sono stati installati n. 6 piezometri sul perimetro dell'area Re.Ma.Ind. aventi le stesse caratteristiche costruttive dei piezometri superficiali installati in precedenza. Dagli esiti delle indagini è emerso un andamento della falda non omogeneo, con due alti piezometrici, e confermato la presenza dei contaminanti in concentrazioni generalmente maggiori nell'area Re.Ma.Ind.;

- con determina dirigenziale Arpae AACM DET-AMB-2020-965 del 28/2/2020 è stata approvata l'Analisi di Rischio sito specifica eseguita per il sito Defranceschi, che oltre a definire l'assenza di rischio sanitario, ha escluso, sulla base dei dati di monitoraggio, la

provenienza della contaminazione dal sito Defranceschi. Pertanto è stato ritenuto che i superamenti rilevati nei piezometri di confine non potessero essere correlati ad una fuoriuscita di contaminazione dall'area Defranceschi e di conseguenza non dovessero configurare una non conformità al POC a carico di Defranceschi.

Tale determina ha prescritto lo smantellamento dell'impianto di MISE, ha dichiarato conclusa la procedura ambientale a carico della ditta Defranceschi e ha disposto l'attivazione del procedimento ex art. 242 a carico di Re.Ma.Ind.;

- nell'area attigua allo stabilimento Defranceschi, la ditta Re.Ma.Ind., sita in via Selice n.9, Mordano, dal 1990 svolge attività di trattamento e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi e attualmente risulta titolare di una autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata con determina dirigenziale Arpae AACM DET-AMB-2020-3856 del 10/08/2020;
- nella medesima area di svolgimento dell'attività gestita da Re.Ma.Ind., nel periodo temporale 1978-1994 ha avuto sede la ditta C.I.M.E.S - industrie meccaniche speciali. Ad oggi la C.I.M.E.S risulta fallita e non è stato possibile individuare i rappresentanti dell'azienda. L'unico riferimento riportato nella visura camerale è quello del Curatore Fallimentare, Spisni Vittorio, che però risulta deceduto;
- con determina dirigenziale Arpae AACM DET-AMB-2020-2496 del 29/05/2020 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione a carico di Re.Ma.Ind. che ha previsto l'esecuzione di n. 4 campioni di suolo risultati conformi ai limiti normativi (Tabella 1, Colonna B, Parte IV, All. 5 del D.Lgs. 152/2006), e l'installazione di n. 4 nuovi piezometri (PZ7, PZ8, PZ9, PZ10) fessurati tra -4 e -7 m da p.c. La rete di monitoraggio piezometrico a partire dal 2020 risulta composta da n. 3 piezometri in area Defranceschi (PZ2_D, PZ3_D, PZ5_D) e n. 10 piezometri in area Re.Ma.Ind. (PZ1-PZ10). I risultati dei campionamenti delle acque di falda, hanno confermato la presenza degli analiti individuati nelle precedenti campagne (alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Fe e Mn);
- vista la complessa idrogeologia locale, nell'ambito della caratterizzazione ambientale, Re.Ma.Ind. ha trasmesso una relazione¹ di "analisi del comportamento idrodinamico dell'acquifero basato su dati piezometrici" a cura della NEA s.r.l, spin-off dell'Università di Ferrara, in cui emerge la difficoltà di elaborazione di un modello concettuale definitivo in quanto sono state registrate, al confine con la proprietà Defranceschi, anomalie nelle isopieze che sono state attribuite a fattori antropici non definiti;
- con determina dirigenziale Arpae AACM DET-AMB-2022-662 del 11/02/2022 è stata approvata a Re.Ma.Ind Srl l'Analisi di Rischio sito specifica che definisce il sito non contaminato per i target sanitari. Tale determina prescriveva inoltre un intervento per l'abbattimento dei contaminanti mediante l'utilizzo di zeoliti, da porre in atto mediante l'esecuzione di un primo foro pilota in prossimità di un piezometro esistente denominato PZ1;
- il successivo monitoraggio finalizzato a verificare l'efficacia dell'intervento sulla contaminazione, della durata di 18 mesi, è stato eseguito su n. 10 piezometri presenti nell'area Re.Ma.Ind. e in n. 3 piezometri presenti nell'area Defranceschi, e ha confermato l'efficacia delle zeoliti nell'attività di risanamento delle acque di falda senza tuttavia raggiungere gli obiettivi di bonifica delle acque sotterranee;

¹ assunta agli atti con PG/2021/184762 del 1/12/2021

- nella relazione tecnica trasmessa dalla ditta Re.Ma.Ind., conservata agli atti con PG/2024/174910 del 30/09/2024, sono riportati i risultati del monitoraggio eseguito a partire dal 2020 che confermano i superamenti di Fe (valore max 1825 µg/l in Pz5D nel 2024), Mn (valore max 953 µg/l in Pz5D nel 2022), Al (unico superamento nel 2024 in Pz6 con 276 µg/l) e dei composti organo alogenati (1,1 Dicloroetilene valore max 54.3 µg/l in Pz1 nel 2020, 1,2 Dicloroetano valore max 176 µg/l in Pz1 nel 2020; Cloruro di vinile valore max 338,95 µg/l in Pz2 nel 2023; Tetracloroetilene valore max 10,29 µg/l in Pz3D nel 2024; Tricloroetilene valore max 356 µg/l in Pz1 nel 2020; 1,1,2-Tricloroetano valore max 2.89 µg/l in Pz1 nel 2020; 1,2,3-Tricloropropano valore max 2.56 µg/l in Pz9 nel 2020; 1,2-Dicloroetilene valore max 420.658 µg/l in Pz3 nel 2022; 1,2-Dicloropropano valore max 46.8 µg/l in Pz1 nel 2020).

In tale relazione viene proposta la chiusura del procedimento di bonifica in capo a Re.Ma.Ind. ai sensi del comma 5, art. 242, Parte Quarta, Titolo V, D.Lgs 152/06. Le motivazioni espresse dall'azienda a tale richiesta sono riportate sinteticamente nei seguenti punti:

- *l'Analisi di Rischio approvata con DET-AMB-2022-662 del 11/02/2022 ha restituito l'assenza del rischio sanitario;*
- *le acque monitorate a valle dello stabilimento Re.MA.Ind. non presentano superamenti relativamente alle sostanze clorurate, le quali, pertanto, non superano il limite di proprietà;*
- *l'inquinamento rilevato non è riconducibile all'attività di Re.Ma.Ind., si tratta infatti di una sorgente secondaria presente nell'area.*

Vista la relazione di Arpae APAM agli atti con PG/2025/18769 del 30/01/2025, nella quale si ritiene che il procedimento non possa essere concluso come richiesto, in quanto l'intervento effettuato con le zeoliti non è stato risolutivo e il sito è ancora contaminato. Le motivazioni addotte da Re.Ma.Ind. alla richiesta di chiusura del procedimento, inoltre, si basano sul Modello Concettuale che non è ancora definitivo in quanto la caratterizzazione delle acque sotterranee all'interno dello stabilimento non è ancora completata e le anomalie delle isofreatiche rilevate non sono state ancora giustificate. In specifico, la geometria della contaminazione risulta ancora poco chiara in quanto i punti di indagine, nell'area dello stabilimento Re.Ma.Ind., sono posti unicamente lungo il perimetro. Pertanto, la carenza di punti d'indagine all'interno del sito non consente una ricostruzione adeguata del plume di contaminazione e una definizione univoca della direzione di falda. Infine, all'interno del sito Re.Ma.Ind., non sono presenti informazioni sulla falda profonda, che dalle indagini eseguite nel sito Defranceschi, risulta contaminata presumibilmente per percolazione verso il basso dei contaminanti presenti nella falda superficiale.

Dato atto che il 21/08/2025 è stata convocata una Conferenza di Servizi asincrona e avviato il procedimento di ricerca responsabile della contaminazione² ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs 152/2006;

² agli atti con PG/2025/149775 del 22/08/2025

Considerati:

- il contributo del Comune di Mordano³ nel quale vengono individuate le aziende che hanno operato nel sito e nelle immediate vicinanze, descritte di seguito:
 - nell'area in cui la ditta Re.Ma.Ind. svolge la propria attività a partire dal 1990, si sono succedute le seguenti proprietà:
 - dalla data di costruzione del fabbricato fino al 1994 la ditta CIMES industrie meccaniche speciali;
 - nel 1994 l'immobile è stato poi trasferito con un decreto del tribunale alla ditta IMMOBILIARE CEBA SRL, che ne ha mantenuto il possesso per soli 9 mesi;
 - nel 1995 l'area è stata ceduta alla società Serv-eco servizi ecologici, che dal punto di vista catastale conserva ancora proprietà dell'area.
 - nell'area occupata attualmente dalla società Defranceschi ha sempre operato la suddetta società, pur cambiando proprietà, svolgendo l'attività di realizzazione di macchine e impianti enologici. L'impianto Defranceschi è stato edificato su un'area ceduta dal Comune di Imola che in precedenza era ad uso agricolo;
 - nell'intorno del sito sono state individuate le seguenti ulteriori attività:
 - al confine sud dell'area della società Defranceschi, è presente la società Drink che si occupa di vendita all'ingrosso e al dettaglio di bevande. Prima della costruzione il terreno era a destinazione agricola e nel sito non risultano esserci state altre attività;
 - ad oltre 300 m ad est dal sito Re.Ma.Ind., è presente il sedime dell'ex Ceramiche Ricchetti, attualmente occupato da un campo fotovoltaico;
 - al confine ovest del sito Re.Ma.Ind. è presente un impianto di distribuzione carburanti, nel Comune di Imola.
- le memorie⁴ della ditta Defranceschi, in qualità di soggetto interessato, nelle quali si richiamano tutti gli elaborati prodotti per i procedimenti ambientali ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 in cui la ditta è coinvolta, disponibili agli Enti;
- il contributo dei Arpae APAM-ST⁵, nel quale si ribadisce la necessità di approfondire il Modello Concettuale Definitivo del sito, e vengono formulate le seguenti valutazioni:
 - in merito ai superamenti delle CSC di Fe, Al, Mn, riscontrati nella matrice acque sotterranee, pur essendo nota la presenza di questi elementi nella Pianura Alluvionale Appenninica, considerando le attività che vengono svolte o sono state svolte sull'area (lavaggio di manufatti in acciaio inox, stoccaggio di materiale ferroso da rottamare, stoccaggio di soluzioni contenenti metalli), e considerando la non omogeneità nella distribuzione dei superamenti, non è possibile ad oggi escludere un apporto antropico. Sarebbero necessarie ulteriori indagini per valutare la relazione tra la presenza di questi elementi nei terreni saturi ed insaturi, nonché le condizioni geochimiche della falda;
 - per quanto riguarda la contaminazione dei composti alifatici clorurati, la presenza di sostanze capostipite e prodotti di degradazione dei solventi clorurati fa presupporre che la contaminazione sia, almeno in parte, storica. Sull'area in cui ha attualmente sede la ditta Defranceschi, in base alla documentazione disponibile, risultano

³ assunto agli atti con PG/2025/154849 del 1/09/2025

⁴ assunte agli atti con PG/2025/166593 del 22/09/2025

⁵ assunto agli atti con PG/2025/179309 del 10/10/2025

essere state svolte attività di assemblaggio e/o costruzione di macchine enologiche. In virtù dei documenti disponibili ad Arpae, la ditta Defranceschi non risulta aver fatto utilizzo di sostanze correlabili ai composti riscontrati in falda o di sostanze che potessero darne origine una volta rilasciate in ambiente, durante la propria attività lavorativa passata e presente di assemblaggio e produzione di macchine in ambito enologico. Non vi sono quindi elementi per poter ricondurre le attività svolte sul sito Defranceschi alla contaminazione da clorurati individuata in falda.

Per quanto riguarda la C.I.M.E.S, dalla documentazione a disposizione non è evidente l'utilizzo di composti contenenti sostanze clorate, ma considerando l'ampio utilizzo nel passato di tali composti, è probabile una correlazione tra la contaminazione da composti clorurati riscontrata in falda e le attività svolte sul sito dalla C.I.M.E.S.

Per quanto concerne infine la ditta Re.Ma.Ind., che svolge attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi sul sito in oggetto dagli anni 90', si rileva che la stessa era ed è tuttora autorizzata a gestire anche diluenti, sverniciatori, inchiostri, solventi organici alogenati e clorurati, pitture o vernici, pesticidi correlabili anche ai contaminanti riscontrati in falda.

Si evidenzia, inoltre, che tale attività non confina con altre aziende produttive ad eccezione del lato sud, dove si trova la Defranceschi e il lato Ovest, dove, al di là della strada provinciale Selice, è collocato un distributore di benzina, per il quale si esclude un contributo alla contaminazione in oggetto in quanto i BTEX sono stati ricercati nel passato ma non sono mai stati riscontrati.

I restanti lati a nord, ovest e parte del lato sud confinano con aree che da sempre hanno avuto un uso agricolo.

Seppur la geometria della sorgente secondaria di contaminazione non sia stata ad oggi chiaramente individuata, per quanto sopra esposto, si ritiene quindi altamente probabile una correlazione tra le attività svolte sul sito dalla ditta Re.Ma.Ind e la contaminazione riscontrata in falda per i composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni.

Richiamate:

- la delibera del Direttore Generale n.103 del 08/10/2024 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana all'Ing. Leonardo Palumbo;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna n. 151/2025, approvata con D.G.R. n. 31/2026, con cui è stato modificato l'assetto generale dell'Agenzia e ridenominata l'Area da "Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana" in "Area Autorizzazioni ambientali e Energia Metropolitana", ferme restando le medesime competenze circa le funzioni autorizzative ambientali;
- la successiva deliberazione del Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna n. 7/2026 di approvazione del Manuale organizzativo con cui è stata rinominata la posizione dirigenziale in "Responsabile di Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Metropolitana", con decorrenza 01/03/2026, in virtù delle modifiche dell'assetto organizzativo generale di Arpae sopra richiamate;

- la determinazione dirigenziale DET-2025-1 del 03/01/2025, rettificata con DET-2025-14 del 13/01/2025, che assegna al Dott. Salvatore Gangemi la responsabilità dei procedimenti amministrativi in materia di bonifiche di siti inquinati.

DETERMINA

di individuare i seguenti responsabili della contaminazione dei composti alifatici clorurati per il sito in oggetto:

- Re.Ma.Ind. (CF 03925010377), via Statale Selice, 9 , Mordano (BO), tutt'ora in esercizio;
- C.I.M.E.S - industrie meccaniche speciali, (CF 00313410375), Via Clavature 22, Bologna, che risulta cessata nel 2000.

A seguito della approfondita istruttoria finalizzata alla identificazione dei soggetti cui notificare gli atti del presente procedimento per la ditta C.I.M.E.S non è stato possibile reperire i destinatari in quanto l'azienda risulta cessata dal 1994, a seguito di procedura fallimentare e il cui ultimo legale rappresentante, nonché curatore fallimentare risulta deceduto.

Alla luce di quanto sopra

DIFFIDA

la ditta Re.Ma.Ind ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs 152/2006, a **proseguire** l'iter di bonifica, ai sensi degli art. 242 e seguenti del Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006, presentando entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, una variante del Piano di Caratterizzazione approvato con determina DET-AMB-2020-2496 del 29/05/2020, per la definizione del Modello Concettuale Definitivo. A seguito degli esiti del Piano di Caratterizzazione e della definizione del Modello Concettuale Definitivo dovrà essere presentato un aggiornamento dell'Analisi di Rischio e un Progetto di Bonifica secondo le tempistiche previste dall'art. 242 del D.Lgs. 152/2006.

CONTROLLI

E' demandata ad Arpae - APAM, Distretto Urbano la verifica dell'ottemperanza al presente atto e l'eventuale predisposizione degli atti di competenza anche in qualità di Agenti di Polizia Giudiziaria in materia di tutela ambientale.

Comunica che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; si veda, rispettivamente, il combinato disposto degli artt. 29 "azione di annullamento" e 41 "notificazione del ricorso e suoi destinatari" del D.Lgs. 104/2010 per l'impugnazione al TAR e l'art. 9 del D.P.R. n. 1199/1971 per il ricorso al Capo dello Stato.

Il Responsabile
Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Metropolitana
Leonardo Palumbo
(documento firmato digitalmente)⁶

⁶ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.